

Mamme e imprenditrici, un milione per non arrendersi

La Camera di commercio mette in campo contributi per chi avrà un figlio nel 2020 Veronesi: «Speriamo ci copino»

di Giulia Bergami Un milione di euro per sostenere le donne imprenditrici nelle spese necessarie per conciliare tempi di vita e di lavoro e non abbandonare l'attività. La **Camera di Commercio** ha deciso di dare contributi alle imprenditrici che diventeranno mamme nel 2020 fino a un massimo di 12.500 euro a testa. «Al centro di tutto c'è il grande amore delle donne verso il loro lavoro - sottolinea Valerio Veronesi, presidente alla **Camera di Commercio** -. Vogliamo aiutare queste lavoratrici a non perderlo e a coniugare la possibilità di avere un figlio, o più di uno, mantenendo la loro attività. Ci concentriamo su quelli che saranno gli imprenditori del 2040». I soggetti beneficiari sono le imprese, con sede legale e/o unità locali operative nell'area metropolitana di Bologna, amministrate da donne con figli nati tra il primo gennaio 2020 ed il giorno di invio della domanda, che potrà essere mandata dal 14 settembre 2020. Le spese che possono essere coperte da questo bando sono legate alle necessità di implementare l'organico durante la maternità, l'attivazione della postazione di telelavoro con l'acquisto di tutte le attrezzature necessarie, l'acquisizione del temporary manager in sostituzione e i servizi di asilo nido, baby sitter o baby parking. Oltre a dover essere iscritti alla **Camera di Commercio** l'unico criterio di selezione che per ora è stato preposto è l'ordine cronologico di invio delle domande. «Il nostro obiettivo è quello di finire il budget per poi poterlo riproporre se l'iniziativa ha successo - spiega il presidente -. Siamo i primi in Italia a fare una iniziativa simile e vorremmo che ci copiassero anche le altre camere di **commercio**». «Abbiamo voluto favorire proprio le spese legate all'ambiente di lavoro - spiega la consigliera della **Camera di Commercio** Maria Vittoria Pegoli -. Non esistono in nessun altro programma». «La progressione dei diritti e delle tutele di donne lavoratrici autonome o imprenditrici ha avuto nel nostro Paese dei ritmi molto ritardati» aggiunge la consigliera Rita Ghedini, presidente di Legacoop. Presenti al lancio dell'iniziativa un gruppo di mamme imprenditrici che hanno deciso di condividere e raccontare la loro esperienza di genitori in carriera. A emergere dalle loro parole principalmente «un'amarezza per lo scarso aiuto ottenuto dallo Stato e dalle istituzioni» come sottolinea una neomamma. Al termine della conferenza il presidente Veronesi lancia un appello alle donne presenti: «Creiamo un network di supporto diffuso per le giovani mamme imprenditrici». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

